



## Pro Natura Notiziario

# obiettivo ambiente

### TTIP: Trattato transatlantico per il commercio e gli investimenti: l'impero colpisce ancora

La democrazia per sua natura presuppone procedimenti pubblici, aperti e oggetto di discussione: nella segretezza, invece, dal luglio 2013, rappresentanti per il commercio della Commissione europea e dell'Executive Office del Presidente statunitense negoziano il *Transatlantic Trade and Investment Partnership* (TTIP).

**Un freno al dissenso.** Nel processo relativo al TTIP, le aperture nel senso della trasparenza sono tardive e insufficienti e paiono più un tentativo di arginare la nascita di un dissenso che non una sincera preoccupazione per la democrazia. La trasparenza e la pubblicità del processo non valgono a fornire patenti di democraticità, ma di questa senza dubbio costituiscono un ineliminabile presupposto. Ciò tanto più in quanto si prospetta un forte impatto del Trattato sui diritti dei cittadini.

La segretezza è, invece, se possibile, "aggravata" dal suo estendersi anche nei confronti del potere legislativo: non solo i cittadini, ma lo stesso Parlamento europeo è tenuto all'oscuro.

L'esautoramento del potere legislativo, oltre ad intaccare il principio liberale di separazione dei poteri e di rispetto delle rispettive sfere, veicola un *vulnus* "strutturale": nei parlamenti siedono i rappresentanti dei cittadini, la cui informazione e partecipazione è, dunque, sia negata direttamente, in quanto singoli cittadini, sia indirettamente, attraverso la mediazione della rappresentanza, con le conseguenti ricadute sulla sovranità popolare.

**I contenuti del TTIP.** Se la procedura per la negoziazione del TTIP mette in dubbio sotto più profili il rispetto della democrazia, non suscita minori perplessità il suo contenuto, per quello che è dato conoscere.

Lo scopo è «rimuovere le barriere commerciali in una vasta gamma di settori economici», ovvero aprire «i mercati per i servizi, gli investimenti e gli appalti pubblici». Si afferma che il TTIP «non comporterà una deregolamentazione», ma è difficile crederci e non immaginare una corsa al ribasso, date le premesse in favore della liberalizzazione e quando, nello stesso documento, si legge che «alcuni regolamenti hanno, in linea di massima, lo stesso effetto», per cui «in presenza di determinate condizioni, alle imprese sarebbe sufficiente rispettare una serie di norme».

Certo non rassicura leggere che una possibilità potrebbe essere «un maggiore adeguamento della normativa di entrambe le parti alle soluzioni concordate a livello internazionale»: concordate da chi? con quale legittimazione? Facile ragionare di privatizzazione del potere legislativo e di

contrattualizzazione del diritto, una contrattualizzazione tutta interna al potere economico, gestita dalle grandi *corporations* con l'aiuto delle *law firms* americane e dei collegi arbitrali transnazionali.

Il potere legislativo non sarebbe comunque solo nel doppio processo di esautoramento e privatizzazione: analoga sorte spetterebbe al potere giudiziario.

Il partenariato prevederebbe un meccanismo di risoluzione dei contenziosi tra investitori e Stati, che permetterebbe alle imprese di denunciare gli Stati di fronte ad un "tribunale internazionale" qualora ritengano di aver subito un danno nei propri investimenti e profitti a causa di norme e politiche statali. Si può immaginare il ricorso di una multinazionale contro uno Stato reo di aver introdotto una disciplina che, a tutela della salute e dell'ambiente, blocchi la vendita di un prodotto o lo sfruttamento di una risorsa energetica. Non è un polemico caso di scuola: gli esempi sono molti, dato che già oggi gli *Investor-State Dispute Settlement* sono previsti da numerosi accordi internazionali di libero scambio.

Si ragiona di arbitrati, di tribunali *speciali*, tali sia per la competenza sia per la composizione sia per le regole di funzionamento e di giudizio.

Sono "tribunali speciali per la sicurezza degli investitori", che garantiscono una diretta protezione agli investitori, e quale benefit accessorio, ma certo non secondario, eludono il ricorso ai tribunali ordinari e intimidiscono gli Stati, nel caso sorgesse loro la velleità di esercitare una piena potestà legislativa e adottare scelte politiche autonome, magari a tutela di diritti come la salute o il lavoro.

Quanto a questi ultimi, è facile immaginare regressioni nella loro garanzia a fronte della deregolamentazione, della riduzione delle barriere e della previsione di meccanismi a tutela degli investitori.

**Pericoli per l'ambiente e la salute.** Fra i diritti in pericolo sotto più profili spiccano il diritto alla salute e il diritto all'ambiente. Oltre alle ripercussioni sulla salute, e sull'ambiente, che seguono alla prevedibile minor protezione normativa e all'abbandono del principio di precauzione, vi sono, da un lato, l'apertura dei sistemi sanitari al libero mercato, che trascina con sé la sostituzione del fine del profitto alla funzione sociale, dall'altro, le norme che tutelerebbero in maniera rigida i brevetti aziendali, impedendo, ad esempio, la produzione di farmaci a basso costo.

**Effetti sul mondo del lavoro.** Preoccupazioni poi destano i possibili effetti del TTIP sui diritti del lavoro e dei lavoratori.

Qui i rischi maggiori sono un gioco al ribasso per quanto concerne di fatto le condizioni di lavoro e la regressione anche di diritto delle tutele dei lavoratori in quanto ostano alle libertà degli investitori.

**Democrazia esautorata,** sovranità popolare violata, diritti a rischio: a fronte, i supposti benefici derivanti dalla maggior libertà di un mercato, che (se pur ancora non del tutto libero) ha prodotto la crisi in corso e la crescita delle disuguaglianze.

Si prospetta una oligarchia diretta del potere economico? Non ci si nasconde che il gioco dei rapporti di forza già oggi ha determinato una espropriazione della sovranità popolare a favore della "sovranità dei mercati", lo snaturamento delle costituzioni con l'imposizione di principi diretta espressione dei diktat della *lex mercatoria* (per tutti, il principio del pareggio di bilancio), la degradazione a (eventuale) beneficenza dei diritti sociali, e l'erosione, ormai in stadio avanzato, dei diritti dei lavoratori; il TTIP tuttavia si spinge oltre, sino all'arroganza di pretendere immunità giudiziaria ed un proprio tribunale contro gli Stati. Gli Stati rimangono, ma sotto tutela, sono commissariati, limitati e controllati, stretti fra la funzione di fornitori di servizi ed erogatori di appalti e quella di gestori dell'ordine sociale.

Non è forse che il capitalismo usa la democrazia a fisarmonica, allargandone o restringendone gli spazi a seconda della forza che possiede, per poi magari, sopraffatto l'avversario, liquidarla?

Questo non significa che la democrazia sia solo una sovrastruttura ideologica al servizio del capitale, ma che occorre necessariamente integrare la democrazia politica con quella economica e sociale. Certo non è una proposta al passo coi tempi, quando l'impero colpisce (e non è fantascienza) ancora una volta, ma proprio quanto accade mostra la necessità di resistere e camminare su una strada *altra*, assoggettando (nel segno del costituzionalismo) l'economia ad una politica orientata all'emancipazione.

Alessandra Algostino

### Il Comitato "Stop TTIP"

In Italia si sono costituiti numerosi Comitati "Stop TTIP", con lo scopo di sensibilizzare i cittadini e costituire un forte movimento di opposizione, come sta avvenendo anche in altre nazioni, ad esempio la Germania e la Francia.

Per il Piemonte opera il "Comitato Stop TTIP Torino" al quale ha dato l'adesione Pro Natura Piemonte, unitamente a altre numerose Associazioni che operano nei diversi settori dell'impegno sociale. Forniamo i riferimenti.

Sito: <http://stopttip torino.blogspot.it/>  
Tel. 347.3115822.

email: [stopttip.torino@gmail.com](mailto:stopttip.torino@gmail.com)

# Il biologico è sempre preferibile, nonostante tutto

La puntata di "Report" su RAI TRE del 14 dicembre 2104 ha riportato alla ribalta la questione dell'agricoltura biologica, prendendo come spunto la situazione del vercellese, dove è emerso che negli ultimi anni la produzione di riso per ettaro senza diserbanti sarebbe stata addirittura superiore a quella con metodi convenzionali, mentre ci si aspetterebbe ovviamente tutto l'opposto. **L'agricoltura biologica in Europa** è stata regolamentata per la prima volta a livello comunitario con il Reg. (CEE) n. 2092/91, relativo al metodo di produzione biologico dei prodotti agricoli, e con il successivo Reg. (CE) n. 1804/99 per quanto riguarda le produzioni animali.

Solo a partire dal Reg. (CE) n. 834/2007 (e successivi regolamenti di attuazione), che abroga i precedenti ed è relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici sia di origine vegetale che animale, viene anche fatto esplicito divieto di usare OGM.

**Le aziende che scelgono di produrre biologico** devono fare riferimento ad organismi di controllo, che sono enti privati riconosciuti dalla Regione, che a sua volta ne garantisce l'assenza di conflitti di interesse rispetto alle aziende controllate. Sull'etichetta dei prodotti devono comparire il codice dell'Organismo di Controllo (sono undici in tutto in Italia), il codice dell'azienda controllata, la provenienza (UE, non UE o il paese stesso) ed il logo Comunitario a forma di foglia.

Il biologico vegetale prevede che la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie sia mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento; il mantenimento di colture della stessa specie può essere ammesso a determinate condizioni, tra cui l'alternanza con colture di leguminose (che, come noto, fissano l'azoto nel terreno) e con colture da sovescio (la concimazione vegetale, con interrimento della coltura stessa tramite aratura).

La concimazione e i trattamenti antiparassitari possono essere effettuati solo con le sostanze ammesse dalla legge, che escludono composti chimici di sintesi.

La produzione animale biologica prevede che l'allevamento abbia un collegamento

funzionale con una superficie di terreno di estensione tale da garantire l'alimentazione degli animali e lo smaltimento delle deiezioni (non è ammesso l'allevamento "senza terra"); i mangimi degli animali devono provenire da coltivazioni biologiche, provenienti preferibilmente dalla stessa azienda, o dal comprensorio in cui l'azienda ricade. Vi sono requisiti minimi da rispettare per quanto riguarda il benessere degli animali (aerazione, luce naturale, possibilità di movimento).

Biologico, almeno nelle intenzioni ufficiali, dovrebbe significare la ricerca dell'equilibrio ecologico nelle scelte produttive, come l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, il riciclo dei rifiuti e dei sottoprodotti, lo sfruttamento razionale dei pascoli.

**Cosa succede.** Si ha l'impressione che la normativa da un lato cerchi di regolamentare con precisione ogni aspetto della produzione biologica, con conseguente oneroso impegno burocratico da parte dell'agricoltore e dell'allevatore, e dall'altro finisca per aprire sempre un po' di più "le maglie", formalmente per favorirne lo sviluppo e la diffusione, con tutta una serie di deroghe che possono essere autorizzate dagli organismi di controllo.

Tornando al riso biologico del vercellese, è emerso come probabilmente hanno fatto acqua proprio i sistemi di controllo: forse non sono state fatte ispezioni durante il periodo più a rischio (quello del diserbo), forse sono state ammesse eccessive deroghe alla rotazione delle colture o si è accettata la promiscuità biologico/convenzionale nella stessa azienda.

I controlli devono essere eseguiti durante le fasi di lavorazione: sul prodotto è difficile che siano rilevate tracce di fitofarmaci, anche perché queste sono assenti, grazie al cielo, anche nella maggior parte dei prodotti da agricoltura convenzionale.

**Definizioni.** E' necessario fare alcune precisazioni rispetto alle definizioni per non essere tratti in inganno: a differenza della produzione biologica, i termini "agricoltura biodinamica" e "lotta integrata" non corrispondono ad attività riconosciute e normate da leggi italiane e non compaiono sui regolamenti europei.

I produttori con metodo biodinamico sono certificati da Demeter, un'associazione privata che fornisce il marchio alle aziende che utilizzano nella loro produzione il metodo ispirato dalla filosofia di Rudolf Steiner, impegnandosi ad accettare la visita di ispettori della stessa associazione.

Il metodo biodinamico è sovrapponibile per la maggior parte al biologico, per quanto riguarda la tutela della biodiversità; in più particolare attenzione viene posta al rispetto dei ritmi biologici e cosmici, al calendario lunare, e vengono adottati i preparati biodinamici, da impiegare in dosi infinitesimali.

L'agricoltura integrata è un sistema di produzione che prevede l'uso coordinato e razionale di tutti gli strumenti a disposizione, sia quelli dell'agricoltura convenzionale che del metodo biologico, allo scopo di ridurre al minimo il ricorso a trattamenti e mezzi tecnici che possano avere un impatto sull'ambiente o sulla salute dei consumatori. Sono definizioni basate perciò sull'autocertificazione e sulla fiducia nel produttore.

**Il biologico tradito.** Quando una scelta etica e raccomandabile come l'acquisto di alimenti prodotti con metodo biologico si diffonde e diventa di moda, c'è il rischio che il metodo stesso di produzione finisca per essere denaturato, per essere in grado di rispondere alla domanda crescente e rifornire la grande distribuzione.

La rivista "Internazionale" di dicembre 2014 riporta in copertina il titolo del bell'articolo "Il biologico tradito", sulla situazione dei piccoli agricoltori biologici in Germania: molti sono in difficoltà per la concorrenza dei grandi produttori e dell'importazione a basso costo dall'estero, dove magari i criteri di legge possono essere rispettati nella forma, ma non si tratta più di un'idea diversa di sviluppo. I prodotti biologici diventano anonimi per soddisfare le richieste del mercato; il successo del biologico diventa esso stesso causa dell'allontanamento della sua idea originaria, cioè di modello alternativo ad un'industria agroalimentare che considera la terra e gli animali solo mezzi di produzione facilmente sfruttabili.

L'articolo si conclude citando i risultati ottenuti da un amministratore della Bassa Sassonia, che si sta battendo perché, anziché continuare a tenere il biologico nella sua nicchia, le leggi che riguardano l'agricoltura convenzionale siano rese più severe (ad esempio regolamentazione più rigida dell'uso di antibiotici negli allevamenti, dei concimi, misure per il contenimento delle emissioni di azoto e dell'inquinamento delle falde acquifere) creando una convergenza con le direttive sul biologico e rilanciando, anche tramite un diverso sistema di sovvenzioni, il modello della piccola azienda; in sostanza qualcosa di simile alla lotta integrata.

In ogni caso, scoprire che anche nel biologico possono esserci lati oscuri non ci deve impedire di sostenerlo, cercando di continuare a comprare consapevolmente e possibilmente appunto prodotti di fattoria.

Margherita Meneghin

## Vivaio Pro Natura Novara

Nel novembre scorso si è concluso il progetto "Vivaio Pro Natura Novara in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale".

Il Progetto è stato cofinanziato dalla Fondazione per il Novarese e dalla Provincia di Novara con la somma di 1160 euro, per aver favorito la riqualificazione e valorizzazione naturalistica e didattica del Bosco Est Sesia di Agognate e per l'importante merito di aver coinvolto, nella progettazione e realizzazione del vivaio stesso, i giovani delle Comunità terapeutiche seguite dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Novara.

Infatti, già dal febbraio 2014, erano state realizzate sei aiuole delimitate da assi in legno in cui erano stati posti in coltura, in adeguati contenitori e in periodi successivi, piccoli alberi e arbusti specifici del bosco di pianura. Di essi si sono presa cura una decina di utenti della Casa di giorno del

Dipartimento, guidati da alcuni volontari di Pro Natura Novara e dagli stessi educatori. In ottobre sono state prelevate dal Vivaio circa 50 essenze, poi messe a dimora nelle parcelle del Bosco di Agognate, dove si era proceduto precedentemente al diradamento delle Robinie e alla pulizia del sottobosco, migliorando così la biodiversità e riqualificando il bosco stesso.

Attualmente nel vivaio sono in coltura circa 250 essenze comprendenti Noccioli, Biancospini, Sanguinelli, Farnie, Cerri, Aceri campestri, Frassini maggiori ed Olmi, oltre a numerosi semenzali prelevati dal bosco dove, a causa della presenza di numerose mini lepri, avrebbero avuto pochissime possibilità di svilupparsi.

Nei prossimi mesi proseguirà la collaborazione di Pro Natura Novara con il Dipartimento di Salute mentale al fine di favorire l'apprendimento delle tecniche colturali da parte dei partecipanti, ottenendo nel contempo piccoli alberi e arbusti che saranno, in futuro, progressivamente reintrodotti nel Bosco.

**Sostenete le Associazioni che fanno parte di Pro Natura Piemonte iscrivendovi e portando nuovi soci consentendoci di operare in totale volontariato e piena libertà, poiché non abbiamo, e non vogliamo, finanziamenti pubblici.**

# Giardino Rea: alcune piante vanno in città

Giovedì 18 dicembre 2014, nell'atrio del Palazzo delle Poste di Torino, in via Alfieri, è stato inaugurato l'allestimento curato dal Museo regionale di Scienze Naturali di Torino per raccontare una particolarità del mondo naturale: le spine e gli aculei, che caratterizzano molte specie animali e vegetali, di tutto il mondo.

Sono esposti dei campioni di vegetali (alcuni provenienti dal Giardino Botanico Rea) ed animali, provvisti di spine, essiccati e inseriti in apposite cassetine di legno con vetrina.

Tra i vegetali possiamo trovare ad esempio i rami con lunghe spine della *Gleditsia triacanthos*, i frutti spinosi del Castagno e del Cardo dei lanaioli (*Dipsacus fullonum*), le foglie spinose del pungitopo (*Ruscus aculeatus*, da non confondere con l'agrifoglio) e vari animali (scorpioni, scolopendre, altri insetti, pesci).

Ma soprattutto sono esposte alcune piante spinose succulente provenienti dalle collezioni vive del Giardino Botanico Rea di San Bernardino di Trana (TO).

I vasi di queste piante sono stati piacevolmente inseriti in cassette di legno, a voler rappresentare i lunghi viaggi che un tempo dovevano affrontare le piante dai loro paesi d'origine sino ad arrivare nei paesi europei. Tra le piante esposte troviamo un esemplare di *Echinocactus grusonii*, cactacea delle zone desertiche del Messico, molto conosciuta tra gli amanti delle piante grasse, a cui è stato assegnato il nome comune di "Cuscino o poltrona della suocera". Il nome scientifico deriva invece dal greco *echinos*, riccio, per le numerose spine che lo ricoprono.

Vi sono poi due esemplari di *Aloe arborescens*, inserite in un unico vaso. *L'Aloe arborescens* è conosciuta sin dai tempi antichi come pianta medicinale, rigenerante e disintossicante, attualmente molto sfruttata dal punto di vista commerciale per le sue proprietà.

E' originaria dell'Africa settentrionale, ma è stata diffusa, come specie ornamentale, anche sulle coste italiane più calde, dove la temperatura non scende sotto lo zero.

Sono presenti due specie diverse di Agave, la *ferox*, molto affascinante, ma con lunghe e robuste spine, e la *filifera* caratteristica per avere sui margini fogliari delle fibre bianche libere, entrambe originarie del Messico. Sono inoltre esposti un esemplare di agrifoglio, a rappresentare la flora europea provvista di foglie spinose, ed una euforbiacea colonnare (*Euphorbia erythraea*) dell'Africa orientale.

Ovviamente questo è solo un "assaggio", una "vetrina" della collezione di succulente custodita in serra al Giardino Botanico Rea, che vi invitiamo a visitare, in particolare nei mesi di maggio e giugno, quando la maggior parte delle specie presenta il suo aspetto migliore, compresa una sgargiante fioritura messa in atto dalle piante per attirare gli insetti impollinatori.

L'esposizione nel salone delle Poste a Torino, realizzata per iniziativa della vicepresidente del Consiglio regionale Daniela Ruffino e della Comunità montana Valle Susa e Val Sangone, è prevista sino a tutto il 2015. Per poterle osservare basta recarsi all'Ufficio Postale di Torino centro, via Al-

fieri 10, dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 19, sabato dalle 8,30 alle 12,30. L'ingresso è gratuito.

Il Giardino Botanico Rea si trova in Val Sangone, nel comune di Trana (TO), frazione San Bernardino, via Giaveno 40. Tel. 011.4326403; cell. 339.5341172

Apertura nel periodo invernale, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì 8-12 e 13-17. Da maggio a settembre, oltre all'apertura feriale di cui sopra, è aperto anche la domenica e i festivi infrasettimanali, dalle 14 alle 19.

Ricordiamo che fra le varie collezioni del Giardino Botanico Rea vi sono le Iris, le Fuchsie, le piante Carnivore, le piante officinali e molte altre ancora per circa 2000 specie totali).

Liliana Quaranta

## APPUNTAMENTO

**Sabato 21 febbraio 2015, alle ore 16**, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) **Battista Gai** presenterà immagini sul tema:

### La fauna del Piemonte

*Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.*

## Aria più respirabile a Torino

Apprendiamo dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Torino (vedi "Un po' d'aria"; [www.enzolavolta.it](http://www.enzolavolta.it)) che nel 2014 la qualità dell'aria è ulteriormente migliorata, confermando la tendenza in atto negli ultimi dieci anni per quasi tutti gli inquinanti.

Il parametro  $PM_{10}$  indica il totale delle polveri inalabili, all'interno delle quali troviamo anche le  $PM_{2,5}$ , le cosiddette polveri sottili, quelle che arrivano fino ai bronchioli terminali dell'albero respiratorio e fanno danni più seri alla salute.

La concentrazione di  $PM_{10}$  nell'aria è legata a tutte le principali emissioni ed alle condizioni meteorologiche: è quindi un buon indicatore generale della qualità dell'aria ed anche, insieme con il biossido d'azoto e l'ozono, tra gli inquinanti ancora problematici per la salute umana nelle città.

Secondo l'ARPA (dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2014), per quanto riguarda il  $PM_{10}$ , il settore dei trasporti contribuisce per il 39% alle emissioni, mentre un 13% di emissioni è dovuto all'industria e ben il 48% è attribuibile al riscaldamento; segnala inoltre il crescente contributo, in particolare per il  $PM_{10}$  ed il benzopirene, da parte della combustione del legno e delle biomasse.

La situazione peggiore si ha soprattutto negli ultimi due mesi e nei primi due mesi

dell'anno, per il maggior ristagno degli inquinanti dovuto alla temperatura e a causa degli impianti di riscaldamento.

Il monitoraggio dell'aria nel Comune di Torino viene fatto attraverso le cinque centraline gestite da ARPA Piemonte (Consolata, Grassi, Lingotto, Rebaudengo, Rubino).

Nel 2014 per la prima volta la media annuale di  $PM_{10}$  sull'intera città è stata di 34,9  $\mu g/m^3$ , quindi inferiore al limite di 40  $\mu g/m^3$  fissato dalla normativa (D.Lgs.155/2010), e dimezzata rispetto alla media del 2000.

Non ci resta che auspicare che anche la frazione rappresentata dalle polveri sottili si mantenga entro il limite massimo di 25  $\mu g/m^3$  (limite ufficialmente in vigore dal 1 gennaio 2015), limite europeo oltretutto più alto del valore guida OMS di 10  $\mu g/m^3$ .

Anche il numero di superamenti nell'arco del 2014, che sono stati in media 70, pur non rientrando nei limiti della normativa (non si dovrebbe superare il limite di 50  $\mu g/m^3$  più di 35 volte all'anno), è diminuito di circa un terzo rispetto al 2013 e più che dimezzato rispetto al 2000. Dimezzata anche l'entità degli sforamenti (il massimo è stato 123  $\mu g/m^3$  il 31 ottobre, mentre nel 2000 si era arrivati a 222  $\mu g/m^3$ ).

Sul sito web del Comune di Torino sono riportate le "10 misure strutturali per il contrasto all'inquinamento atmosferico", che sono: potenziamento del trasporto pubblico (prolungamento della linea 1 della metropolitana, costruzione della linea 2); sostituzione degli autobus obsoleti con altri con minori emissioni; entrata in esercizio del sistema ferroviario metropolitano; sviluppo della mobilità ciclistica attraverso l'aumento delle piste ciclabili; potenziamento del servizio di "bicicletta condivisa" (bike-sharing); realizzazione di nuove aree pedonali; estensione delle "zone 30"; sviluppo del teleriscaldamento; distribuzione merci, per alcune filiere, attraverso veicoli elettrici; interventi per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale e sostituzione delle caldaie obsolete dove gli edifici non sono raggiungibili dal teleriscaldamento.

Considerando che non si può avere tutto e subito, e salvaguardando il più possibile la partecipazione dei cittadini, sembra sia stata intrapresa la direzione giusta.

## ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

**Sabato 14 marzo 2015, alle ore 14,30** in prima convocazione e alle ore **15,00** in seconda convocazione: **Assemblea Ordinaria dei Soci di Pro Natura Torino**, nella "sala Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino.

### Ordine del Giorno:

- Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
- Relazione sull'attività sociale 2014.
- Esamina del bilancio al 31/12/2014 a sezioni separate.
- Discussione. Presentazione dei candidati al Consiglio Direttivo.
- Elezione del Consiglio Direttivo, scaduto, a norma di Statuto, il 31/12/2014.
- Prospettive di attività 2015.
- Varie ed eventuali.

È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2015. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 6 marzo 2015.

# Da Terra marginale a Terra originale

**Bando per i giovani agricoltori delle Langhe.** Dall'ultimo censimento sull'agricoltura risulta che in Italia sono presenti oltre 4 milioni di ettari di terreni incolti. Di questi, circa 338 mila sono di proprietà pubblica.

Tale fotografia mette in luce un problema emergente nel nostro Paese, che già a causa della sua particolare conformazione non dispone in abbondanza di terreni coltivabili. E, se da un lato si stima che nell'arco dei prossimi 5-10 anni alcune migliaia di aziende agricole italiane saranno a rischio di chiusura a causa di una difficoltà nel tramandare il lavoro in famiglia, dall'altro è ormai evidente che migliaia di giovani inattivi o con scarse prospettive future si stanno dimostrando attratti dalla possibilità di un ritorno alla terra e dall'occasione di contribuire ad alimentare i sistemi locali di produzione agricola per la difesa e la preservazione del proprio territorio. A partire da questo scenario, "Salviamo il paesaggio" del Monregalese ritiene che si stiano aprendo nuove e molteplici opportunità per i giovani che hanno voglia di investire nel settore agricolo e che, allo stesso tempo, la comunità locale di riferimento possa rivestire un ruolo fondamentale per sostenere e incoraggiare il ricambio generazionale e il ritorno dei ragazzi alla terra. Pertanto è stato proposto il progetto "Terre Originali" con l'obiettivo di avvicinare e facilitare l'interazione fra i terreni incolti o abbandonati e i giovani imprenditori agricoli attraverso un modello che, pur nel rispetto delle tradizioni e della qualità dei prodotti, dei luoghi, delle persone, porti con sé chiari elementi di innovazione. L'iniziativa mira infine ad attrarre nuovi investimenti di piccola e media scala nel settore agricolo e agroalimentare, rilanciando il lavoro e valorizzando il territorio e l'identità della sua comunità.

**I destinatari.** Singoli individui. Gruppi di persone che intendono costituirsi in forma cooperativa, società di persone o società di capitali. Organizzazioni attive da non più di quattro anni. Consorzi, reti d'impresе o altri raggruppamenti di soggetti giuridici attivi o costituenti. Il bando si rivolge in particolare a imprenditori agricoli o aspiranti tali che abbiano un'età inferiore a 40 anni: giovani appassionati della natura e del settore agroalimentare, attualmente in cerca di lavoro o che sognano di riconvertirsi a nuovi mestieri, che siano pronti a trasferirsi in una zona particolarmente vocata all'agricoltura.

**I territori.** Tutta la zona che comprende le Langhe Monregalesi tra Ceva, Mondovì, Dogliani, Clavesana, Carrù, Cherasco.

**Ai 10 finalisti** saranno offerti:

- Orientamento nella selezione dei campi, delle colture o delle attività. Questa attività viene svolta attraverso visite, accesso al database dei terreni incolti, prima discussione con altre aziende agricole.
- Assistenza alla revisione del piano d'impresa, attraverso un workshop con esperti (altri agricoltori, agronomi, esperti di trasformazione alimentare, distributori).

**Al vincitore del bando** saranno offerti:

- Supporto nella predisposizione del piano d'impresa dettagliato.
- Concessione dei terreni senza canone per 3 anni.
- Supporto nell'individuazione e partecipazione a bandi per il finanziamento a fondo perduto e per l'accesso al credito agevolato.

- Assistenza per l'individuazione di processi e attività da svolgere in collaborazione con altre aziende agricole e inserimento nei network territoriali e regionali di filiera.

- Assistenza nell'individuazione di risorse umane qualificate.

- Assistenza legale per l'ottenimento di autorizzazioni.

- Assistenza nell'attività di marketing, nella distribuzione e commercializzazione.

- Due anni di assistenza tecnica agronomica, legale, commerciale e finanziaria (a tariffe scontate del 50%).

**Selezione dei 10 finalisti:** 15 febbraio 2015. **Selezione del progetto vincitore:** primavera 2015. **Assistenza avvio attività:** fino al 31 dicembre 2015. **Assistenza allo sviluppo:** fino al 31 dicembre 2017, a tariffe particolarmente agevolate.

**I promotori.** Sono operatori del territorio accomunati dal desiderio di operare in campo agricolo valorizzando la qualità or-

ganolettica dei prodotti della terra e creando un impatto sociale positivo sull'ambiente e sulle comunità locali.

**Contadini delle Langhe:** un'associazione di micro produttori agricoli nata nel 2009 che porta avanti valori antichi di solidarietà e reciprocità operando in modo innovativo.

**Clavesana:** non solo una Cantina (la più grande delle Langhe Monregalesi), bensì una vera istituzione che oggi raccoglie oltre 350 conferitori, tutte micro aziende ognuna con una propria storia.

**Università di Scienze Gastronomiche:** Università giovane, ai valori di Slow Food, una realtà che coniuga nel quotidiano saperi tradizionali e saperi accademici.

**Comizio Agrario di Mondovì:** fondato nel 1867 è rimasto l'ultimo in Italia, il luogo ideale ove innestare un progetto di rinascita e riscatto rurale.

**Make a Cube:** incubatore italiano che fornisce affiancamento imprenditoriale a nascenti imprese ad alto impatto sociale.

**Contatti:**

terreoriginali@makeacube.com

## Una mostra per i 50 anni di Pro Natura Cuneo

*"In trincea sbocciavano i fiori: bossoli incisi dai soldati durante la Prima Guerra mondiale":* con questo titolo Pro Natura Cuneo ha organizzato una Mostra a Palazzo Samone, via Amedeo Rossi 4, Cuneo, nel periodo dal 21 febbraio al 29 marzo 2015

Orari: venerdì e sabato 15,30 - 19.

Domenica 10 - 12,30 e 15,30 - 19.

Possibilità di visite in altri orari per gruppi e scolaresche con prenotazione ai tel. 0171.612150 oppure 0171.690895.

Inaugurazione: venerdì 20 febbraio 2015, alle ore 17,30.

Ingresso libero

Dall'orrore all'arte. Durante la Prima Guerra Mondiale i soldati, nelle lunghe pause tra un combattimento e l'altro, nelle trincee o nelle retrovie, ingannavano il tempo incidendo i bossoli dei cannoni, degli obici, delle mitragliatrici, dei fucili e delle pistole.

I bossoli, in ottone o in rame, contengono la polvere da sparo che deve dare la spinta al proiettile dopo la percussione. In teoria durante la Grande Guerra i bossoli dovevano essere recuperati per poterli riutilizzare. In realtà restavano sui campi di battaglia o venivano accatastati nei magazzini. Qualcuno pensò di usarli per farne opere d'arte, lavorandoli con tecniche a sbalzo o a punzone con attrezzi di fortuna. Oltre ai bossoli si usarono altri residui bellici per costrui-

re oggetti (anelli, braccialetti, tagliacarte, calamai) da portarsi a casa come ricordo dell'avventura di guerra. Era anche un modo scaramantico per augurarsi il ritorno ai propri paesi.

La produzione continuò anche dopo il conflitto per alcuni anni, grazie a bravi artigiani che avevano perfezionato la loro arte proprio in guerra. Questi oggetti venivano venduti soprattutto ai reduci e ai loro famigliari.

Che cosa era raffigurato? Soprattutto fiori e animali, ma anche disegni astratti e figure umane. Ciascuno trovava l'ispirazione dalla propria terra di origine o dall'ambiente circostante. La natura era un mondo familiare, domestico. Ogni giorno, fin da piccoli, si viveva a contatto con fiori, piante e animali, che quindi si conoscevano e si rispettavano. Con questa mostra si vuole ricordare il sacrificio di tanti giovani in una guerra assurda, ma anche la loro grande sensibilità e il forte legame con il mondo della natura.

La mostra è stata realizzata da Pro Natura Cuneo con la collaborazione del Settore Cultura del Comune di Cuneo per ricordare i 100 anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale e i 50 anni di fondazione di Pro Natura Cuneo.

I bossoli esposti appartengono alla collezione di Davide Angelini, considerata la seconda in Italia per numero di pezzi raccolti.

### ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA CUNEO

L'Assemblea Generale Ordinaria di Pro Natura Cuneo Onlus è convocata, in prima seduta, lunedì 23 marzo 2015 alle ore 8 e, in seconda seduta, **mercoledì 25 marzo 2015 alle ore 20,30** (prima della conferenza), presso il Cinema Monviso in via XX settembre a Cuneo, per discutere e deliberare sul seguente.

#### Ordine del Giorno:

- Lettura ed approvazione verbale seduta precedente
- Approvazione relazione del Presidente sull'attività svolta nell'anno 2014
- Presentazione, discussione ed approvazione della relazione del Consiglio Direttivo, della situazione patrimoniale e del rendiconto economico relativi all'esercizio 2014
- Prospettive di attività anno 2015
- Rimborsi spese anno 2015
- Quote associative per l'anno 2015
- Presentazione, discussione ed approvazione del conto economico preventivo relativo all'esercizio 2015

Ogni Socio, in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno 2015, può intervenire personalmente o mediante delega ad altri Soci che non siano membri del Consiglio Direttivo; nessun Socio potrà intervenire con più di due deleghe.

## Il Centro del cavallo a La Mandria

È il 16 gennaio 1998, circa 17 anni fa. Su iniziativa del compianto consigliere regionale Pasquale Cavaliere, e grazie alle preziose informazioni dell'ATA (Associazione Tutela Ambiente) che segue da vicino la vicenda, Pro Natura e le altre Associazioni ambientaliste partecipano a un incontro sui futuri progetti di restauro della Reggia di Venaria, della ricostruzione dei giardini e della gestione del Parco naturale de La Mandria.

Come informa "Obiettivo ambiente" del febbraio 1998, nel pomeriggio segue un altro incontro delle Associazioni ambientaliste (Italia nostra, Legambiente, Pro Natura, ATA) con il presidente della Regione, Enzo Ghigo, e i vertici regionali competenti, presenti Emilio Delmastro per Pro Natura e Lorenzo Bonino per l'ATA. Si parla di molte cose, alcune condivisibili, altre no: per il Parco de La Mandria gli ambientalisti sostengono che devono essere rispettati gli indirizzi del piano naturalistico volti al recupero di questo esempio di bosco pianiziale che conserva i valori vegetazionali e di paesaggio delle foreste che, nell'antichità, coprivano l'intera Valle Padana.

E qui spunta subito un'anomalia: una vasta area appare destinata a un complesso di edifici con un grande galoppatoio e parcheggi. È il grande Centro ippico chiesto dal Centro Equestre Federale "CONI-FISE", che non sembra avere rivali in fatto di santi in Paradiso e negli alti livelli della politica. Noi non siamo assolutamente d'accordo: ammesso che siano necessa-

rie, queste strutture si possono costruire a qualche centinaio di metri di distanza, su terreni fuori del Parco naturale, evitando di urbanizzare un grosso pezzo di Parco e di immettervi una ulteriore frequentazione di auto: sarebbe come costruire impianti per lo sci in un'area protetta.

Ma i rappresentanti della Regione sono inamovibili, anche se sembrano concederci qualcosa: che ci sia anche un indirizzo per sviluppare il turismo equestre, la ippoterapia e una banca genetica per la conservazione di alcune razze in estinzione. Però alla fine si procederà alla realizzazione del progetto come era nei piani originari.

Ma già nel 2007 scoppia una polemica per lavori che suscitano la reazione dell'Ente Parco: come l'area di sosta per i van e un parcheggio di 13.000 metri quadri con pali di illuminazione alti 6 metri che creano un pessimo impatto ambientale per l'area protetta.

L'epilogo della vicenda è fatto recente, come ci informa "La Stampa" con un articolo intitolato "Tramonta un sogno da 10 milioni" (di euro, aggiungiamo noi). L'Assessore regionale ammette che la Regione Piemonte non può continuare una "avventura imprenditoriale di questa portata" come ha sempre fatto nel corso degli anni, addossandosi il passivo della gestione. Si cercano imprenditori privati, a cui, ovviamente, bisognerà concedere qualcosa e, ancora una volta, un progetto più che sospetto per il luogo in cui ha chiesto di collocarsi si rivela per quello che temevamo: un abile grimaldello per appropriarsi di un'area protetta e un danno per gli Enti pubblici.

Mario Cavargna

## Boschi del pinerolese: invasione di moto

Motocrossisti scatenati nei boschi del Pinerolese: le guardie ambientali della LAC e le GEV effettuano controlli e applicano le sanzioni previste dalla legge.

Nei primi giorni del 2015 la collaborazione tra le guardie venatorie-ambientali della LAC (Lega per l'Abolizione della Caccia), il Servizio pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale e le Guardie Ecologiche Volontarie della Città Metropolitana di Torino ha consentito una efficace azione di contrasto all'attività fuoristrada non consentita nei boschi delle valli pinerolesi. L'operazione è stata possibile anche e soprattutto grazie alle segnalazioni pervenute da privati cittadini.

Sabato 10 gennaio, durante un servizio congiunto, una pattuglia dei due corpi di vigilanza ambientale ha individuato un gruppo di otto motociclisti in località Montagnetta, a monte della Rocca Vautero, nel territorio del Comune di Pinerolo. I motociclisti sono stati fermati e sottoposti agli accertamenti di legge, perché percorrevano i sentieri che si diramano nei boschi. L'operazione si è conclusa con l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla Legge regionale 32 del 1982, che, all'articolo 11, vieta l'attività fuoristrada su tutto il territorio regionale. Il divieto è esteso anche ai sentieri di montagna, alle mulattiere, alle piste e strade forestali che sono segnalate ai sensi della Legge regionale 27 del 1981. Per cinque motociclisti la sanzione è stata rad-

doppiata, in quanto le loro moto risultavano essere prive di targhe.

L'attività fuoristrada è vietata in quanto può essere gravemente dannosa per l'ambiente naturale, a causa del disturbo arrecato alla fauna selvatica e agli escursionisti che desiderano praticare attività sportiva nei boschi, e anche per i possibili danni alla flora e all'ambiente nel suo insieme. I trasgressori sono puniti con la sanzione amministrativa da 56 a 340 euro, maggiorata nei casi in cui il mezzo motorizzato non risulti regolarmente immatricolato, sia privo di targa, sia privo di assicurazione o di libretto di circolazione, sia impiegato nei territori ad altitudine superiore a mille metri sul livello del mare. La legge prevede come sempre possibile il sequestro del mezzo.

Le tracce del passaggio dei fuoristradisti sono purtroppo evidenti e presenti in molti sentieri boschivi del Pinerolese, danneggiati dall'azione dei pneumatici tassellati. È anche frequente il rinvenimento di rifiuti, derivanti da riparazioni improvvisate dei mezzi motorizzati.

Viste le numerose segnalazioni pervenute da cittadini è prevista una intensificazione dei controlli.

Eventuali segnalazioni possono essere fatte rivolgendosi all'Area Relazione e Comunicazione, via Maria Vittoria 12, 10123 Torino, tel. 011.8612102 - 8612103 e-mail stampa@provincia.torino.it www.cittametropolitana.torino.it

## Controsservatorio Valsusa

Dopo il successo del Convegno sul tema "Grandi opere, controlli comunità locali" iniziato venerdì 6 novembre 2014 a Torino, nella sala "Gabriella Poli" del Centro Sereno Regis, e proseguito sabato 7 novembre nel salone Magnetto di Almese, il Controsservatorio Valsusa ha proseguito la sua intensa attività, con interventi pubblici e lavoro preparatorio per le udienze del Tribunale Permanente dei Popoli, che, come già ampiamente comunicato, ha accolto il ricorso nei confronti di alcune grandi opere dannose, inutili e imposte, fra le quali il progetto TAV Torino-Lione.

Nel corso di una partecipata Assemblea, tenutasi martedì 13 gennaio 2015, il presidente Livio Pepino e il segretario Ezio Bertok hanno fatto il punto della situazione con le probabili scadenze previste dall'azione del Tribunale Permanente dei Popoli, che dovrebbe tenere una prima udienza di presentazione al pubblico in una sede prestigiosa a Torino nel mese di febbraio 2015.

Il vero e proprio dibattimento davanti al Collegio di giudici internazionali si terrà probabilmente in estate, con una prevedibile durata di 3-4 giorni e il Controsservatorio chiederà che si svolga a Torino.

L'impegno organizzativo sarà notevole e richiederà la collaborazione di soci, sostenitori e simpatizzanti ai quali si dovrà chiedere un aiuto straordinario per i prossimi mesi, anche per organizzare iniziative di finanziamento, quali incontri e spettacoli di vario genere, per far fronte alle spese organizzative (trasferte e ospitalità per i giudici, traduzioni simultanee per le sessioni).

Intanto sono stati avviati contatti con Gruppi e Comitati, italiani e stranieri, da coinvolgere per dimostrare altri casi di violazione dei diritti fondamentali dei cittadini a seguito dell'imposizione di grandi opere, come richiesto dal Tribunale nella risposta di accoglimento dell'esposto.

La diffusione dei primi due "Quaderni del Controsservatorio": *Come si reprime un Movimento, il caso TAV* a cura di Livio Pepino e *Tav e Valsusa, diritti alla ricerca di tutela* a cura di Paolo Mattone, è stata decisamente positiva e si sono coperti i costi di realizzazione.

Intanto è in preparazione un terzo quaderno a cura di Guido Rizzi, dedicato a smascherare con rigore scientifico i dati inesatti della propaganda pro TAV che hanno condizionato la decisione politica di realizzare la linea Torino-Lione.

Numerosi sono stati gli interventi dei presenti all'Assemblea, che hanno contribuito a arricchire il dibattito e al termine è stata approvata la costituzione di un gruppo di lavoro che dovrà collaborare alle varie incombenze connesse al procedimento avviato dal Tribunale Permanente dei Popoli.

Maggiori informazioni al sito:

<http://controsservatoriovalsusa.org>

## Il sistema delle Grandi opere e il Terzo Valico

Su questo tema si terrà il 21 febbraio 2015 a Arquata Scrivia, organizzato da Legambiente Val Lemme, un Convegno con inizio alle ore 9 e termine alle 18. Fra i relatori è prevista la partecipazione di Livio Pepino, presidente del Controsservatorio Valsusa, e di Piero Belletti, segretario della Federazione nazionale Pro Natura. Info: 349.6724348.

# Passeggiate sui sentieri collinari

Il programma completo delle passeggiate organizzate dal "Coordinamento sentieri della Collina torinese", di cui Pro Natura Torino è capofila, è disponibile nella sede di via Pastrengo 13, Torino. I soci di Pro Natura Torino e dell'ATA lo trovano allegato a questo numero di "Obiettivo ambiente". Ricordiamo che il programma può anche essere consultato sul sito: <http://torino.pro-natura.it> alla voce "Sentieri della collina torinese".

Qui di seguito le prossime passeggiate.

**Domenica 8 febbraio 2015:** "Prime Erbette". La Pro Loco di Revigliasco, in collaborazione con "Bric Tour", propone la passeggiata in diversi ambienti con piante commestibili ai primi germogli primaverili. Informazioni sulle piante ornamentali, pure commestibili, coltivabili in terrazzo o in giardino. Munirsi di coltellino e sacchetti di tela per la raccolta di erbe che, al rientro saranno oggetto di ricette. Ritrovo entro le ore 10 in piazza Sagna a Revigliasco. Prenotazione: 011.8131220, 333.7470181;

quota: adulti euro 5,00; bambino inferiore anni 10 accompagnato da un adulto: gratuito.

**Domenica 22 febbraio 2015:** "Dal Po alle porte del Monferrato". Il CAI di Chivasso propone l'escursione sulle alture da Chivasso a Casalborgone e ritorno. Ritrovo ore 9 in piazza Castello a Chivasso; pranzo al sacco.

Informazioni ed iscrizioni: 011.912540.

**Domenica 22 febbraio 2015.** "Revigliasco-Madonna di Celle". L'Associazione "Camminare lentamente" propone una passeggiata da Revigliasco al santuario posto in una bellissima vallata tra Pecetto e Trofarello. Il percorso, molto panoramico,

## QUATTRO PASSI

**Sabato 28 febbraio: Museo "A come Ambiente"**

Visita guidata a questo interessante museo dedicato alle diverse forme dell'ambiente. Ritrovo alle ore 14,30 davanti al Museo in corso Umbria 84/90.

Contributo di partecipazione: € 3, comprensivo di assicurazione contro infortuni, più costo del museo € 5. Prenotazione obbligatoria allo 011.5096618 (ore 14-19).

è di 8 km circa su strade asfaltate e sterrate; si raccomanda l'uso di scarpe da trekking. Ritrovo a Revigliasco in Piazza Sagna e partenza alle 14. Quota di partecipazione: euro 5,00.

Info ed iscrizioni: 333.9190644.

**Sabato 28 febbraio 2015:** "Birdwatching in riva al Po". Trekking Italia propone una facile escursione aperta a tutti lungo il Po, all'interno del Parco del Meisino e lungo l'Isolone di Bertolla, con la guida di una esperta naturalista. Durata ore 3. Ritrovo alle 8,45 alla chiesa di Madonna del Pilone, in corso Casale, Torino. Munirsi di binocolo. Quota di partecipazione: euro 4,00. I non soci sono pregati di telefonare entro le ore 12 di giovedì 26 lasciando i propri dati, compreso C.F. per l'assicurazione. Info 011.3248265.

## Pillole di alimentazione

### Il colesterolo

Innanzitutto si tratta di una sostanza che viene prodotta dal nostro organismo perché è indispensabile (ad esempio è un precursore della vitamina D, degli acidi biliari e di importanti ormoni), mentre la sua concentrazione nel sangue troppo elevata può costituire un fattore di rischio per la funzionalità delle nostre arterie e di conseguenza per malattie come infarto ed ictus.

Il colesterolo alto nel sangue è legato soprattutto allo stile di vita, che in alcuni casi si può sommare alla predisposizione genetica. Non ha senso perciò assumere farmaci per ridurre la colesterolemia senza prima provare a migliorare la nostra alimentazione e attività fisica. Il colesterolo alto nel sangue spesso si abbina con il sovrappeso, la pressione alta ed altri esami alterati come la glicemia e la trigliceridemia, a costituire la cosiddetta "sindrome metabolica".

Allora la prima cosa da fare è controllare il proprio peso: abbiamo già detto che, per chi è in sovrappeso, un primo ottimo risultato è perdere gradualmente il 5-10% del peso, e restare stabili. Quindi innanzitutto cercare più occasioni di movimento durante la giornata (sono troppe le persone che prendono sistematicamente l'ascensore) e, per quanto riguarda l'alimentazione, tener presente che la sintesi del colesterolo nell'organismo aumenta quando l'assunzione di cibo è troppo abbondante rispetto al fabbisogno, in particolare per quanto riguarda i grassi saturi (quelli presenti perlopiù negli alimenti di origine animale, come formaggio, burro, affettati, carne, uova, e negli oli vegetali di origine tropicale, come olio di palma ed olio di cocco) ed i grassi trans presenti nelle margarine.

Non è più così importante, come si credeva, evitare gli alimenti che contengono il colesterolo, ma ridurre appunto gli alimenti che contengono grassi saturi.

Allora cosa bisognerebbe mangiare per prevenire o contrastare il colesterolo alto? Pane, meglio se integrale, al posto di crackers, grissini, pane in cassetta; legumi, o anche soia e derivati, al posto della carne,

del formaggio, degli insaccati. Per chi è vegetariano: uova una-due volte alla settimana, rispetto al formaggio contengono la metà dei grassi, oltre a vitamine e minerali utili; per chi non è vegetariano: sempre da un punto di vista della qualità dei grassi e da assumere in ogni caso saltuariamente, il pesce è meglio della carne e sono entrambi meglio del formaggio; verdura di stagione sempre ad ogni pasto; olio di oliva come condimento. A colazione fiocchi d'avena (sono protettivi perché contengono tra l'altro fibre utili come i beta-glucani) o di altri cereali, oppure pane integrale con semi oleosi (come noci, mandorle, semi di zucca) e uvetta, anziché biscotti o merendine.

I semi oleosi contengono grassi utili a controllare il livello di colesterolo nel sangue, ma sono anche abbastanza calorici, quindi non devono essere degli extra a fine pasto, ma far parte delle ricette come condimento, insieme o al posto dell'olio di oliva, oppure a colazione come già detto.

Inutile dire che stuzzicare a fine pasto o durante il giorno, sia a livello di dolci che di snack salati, è deleterio sia per il peso che per la colesterolemia.

Dal 14 dicembre 2014 abbiamo uno strumento in più per scegliere i prodotti confezionati, essendo entrato in vigore il Reg. UE 1169/11, che prevede che i "grassi vegetali" siano definiti per ogni singolo componente, così possiamo smascherare i famigerati oli tropicali, usati dovunque perché poco costosi.

In conclusione: buon senso vorrebbe che non occorre aspettare che uno o più esami siano alterati per migliorare qualcosa nel nostro comportamento. La scommessa è, per tutti, farci piacere uno stile di vita più sano: infatti abbiamo visto che un'alimentazione equilibrata, sul modello della dieta mediterranea, ci aiuta a prevenire non solo il sovrappeso e il colesterolo alto, con relative conseguenze, ma anche l'ipertensione, il diabete e diversi tumori, più in generale le numerose "patologie del benessere", e fa bene all'ambiente.

Margherita Meneghin  
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

**Sabato 28 febbraio 2015:** "Quattro passi" con Pro Natura Torino al Museo "A come Ambiente. *Vedere riquadro nella pagina.*

**Venerdì 6 marzo 2015:** "In collina al chiaro di luna", a Castagneto Po. Il CAI di Chivasso e le associazioni "473slm" e "Attorno alla Ro Verda", propongono l'escursione notturna in occasione del plenilunio di marzo. Ritrovo alle ore 21 in Piazza Rovere di Castagneto Po.

Informazioni ed iscrizioni : 011.5367337.

**Domenica 15 marzo 2015:** "Itinerario storico a Baldissero Torinese". L'associazione Albacherium organizza la camminata alla scoperta della Calce di Superga. Percorso ad anello lungo i sentieri 56, 58, 59. Ritrovo alle ore 9 presso il centro comunale Paluc (Strada Pino 1); rientro previsto alle ore 13. Info: 347.7923429.

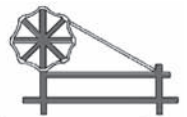
## "L'Arca del Re Cit" acquista nuovi terreni

L'associazione "L'Arca del Re Cit" (il termine piemontese per indicare lo scricciolo), aderente a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura, ha acquistato nel mese di dicembre 2014 altri tre terreni per una superficie complessiva di 7422 metri quadrati, pari a circa 2 giornate piemontesi, stimati nel comune di Pralormo ai confini fra le province di Torino e di Cuneo.

Attualmente i terreni costituiscono un nocciolo con circa 240 piante di una diecina d'anni che presentano ottima condizione vegetativa.

Con questa acquisizione l'Oasi "Costa Surragni" costituisce un insieme unitario, in quanto le tre particelle acquistate si trovano al centro dei terreni già di proprietà de "L'Arca del Re Cit" e in tal modo verrà a cessare il problema di limitare l'altezza degli alberi per non creare discussioni con i proprietari dei terreni confinanti.

Si conclude così un lungo iter avviato negli anni in cui il compianto Paride Bruzzone era consigliere dell'Associazione, ma che non si era potuto concretizzare per la non disponibilità a vendere i terreni da parte dei proprietari, e il risultato raggiunto fa ben sperare per un ottimo proseguimento del progetto iniziale.



## Comitato italiano per una cultura di pace e nonviolenza

Il 2014 è stato un anno molto impegnativo come Comitato, soprattutto a livello internazionale.

Dopo l'*Arena di Pace e Disarmo* dello scorso aprile a cui abbiamo aderito e partecipato con entusiasmo, a giugno si è svolto il *Peace Event Sarajevo 2014*, di cui il Comitato ha curato l'organizzazione insieme ad altri gruppi internazionali. E' stata un'esperienza unica per condividere, apprendere e confrontarsi con migliaia di attivisti provenienti da diverse aree del mondo.

Numerose organizzazioni che aderiscono al Comitato sono state presenti a Sarajevo con alcuni rappresentanti; questo ha permesso una diffusione dei contenuti dei diversi workshops ed eventi culturali, facilitando così la "ricaduta" qui in Italia a beneficio anche delle diverse associazioni.

L'Evento di Sarajevo ha creato l'opportunità per nuovi stimoli e collaborazioni nel campo della costruzione della pace, della trasformazione dei conflitti, della riconciliazione, dell'opposizione alla guerra ecc... Per l'Italia vi è stata anche una copertura mediatica da parte anche della trasmissione Rai "Protestantesimo" che ha curato un reportage sull'Evento.

Per quanto riguarda l'*International Network for a Culture of Nonviolence and Peace*, a cui aderisce il Comitato, anch'esso presente a Sarajevo, si è creata l'opportunità per condurre un workshop sull'educazione alla pace che è stato seguito da un buon numero di persone interessate a sviluppare un discorso internazionale sulla tematica.

Sarajevo è stata anche l'opportunità per creare nuovi contatti e tessere reti transnazionali. Frutto di questo lavoro è l'adesione dell'*International Peace Bureau* all'*International Network* che si sta così espandendo in un sempre maggior numero di paesi permettendo a tutti i membri di interagire ed arricchirsi reciprocamente su tutte le buone pratiche messe a punto.

Nel corso dell'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'*International Network* che si è svolto lo scorso novembre a Parigi, oltre alla candidatura dell'*International Network of Peace Museums* quale nuovo membro, si è parlato a lungo dell'importanza di condividere i medesimi principi all'interno del Coordinamento Internazionale. A questo proposito è stata redatta una Carta che verrà inoltrata a tutti i membri con l'invito a valutarla, formulare possibili migliorie, ed impegnarsi al rispetto della stessa.

Per il 2015 si intravede per il Comitato italiano la possibilità di riprendere la proficua consuetudine di svolgere un convegno annuale sull'educazione alla pace per creare un momento di formazione e condivisione per tutti gli operatori del settore.

Nel corso degli anni passati il Comitato, attraverso il prezioso supporto dei diversi membri, ha organizzato convegni in diverse località italiane che hanno visto la partecipazione di insegnanti, studenti, oltre che interlocutori stranieri, che hanno permesso di allargare la visuale sulle diverse esperienze di educazione alla pace.

Un altro elemento su cui converge l'atten-

## #NotInMyName

La campagna "Not in my name" ("Non in mio nome") è sostenuta da musulmani che non si riconoscono nell'ideologia e nell'azione dell'ISIS e la rigettano.

L'iniziativa è stata lanciata nell'autunno del 2014 dall'*Active Change Foundation*, un'organizzazione inglese fondata nel 2003 da Hanif Qadir, un ex estremista islamico, che ha come finalità il cambiamento della società e la prevenzione della violenza a partire da quella urbana. La rete e i social networks presentano numerosi contributi inerenti questa campagna che coinvolge sempre più comunità islamiche dall'Europa al Nord Africa, dall'Australia agli Stati Uniti.

Riteniamo importante segnalare questa iniziativa che secondo i principi della nonviolenza, ripudia la violenza, contribuisce allo smantellamento di pregiudizi e sostiene lo sviluppo del dialogo multiculturale e inter-religioso.

zione di molti membri del Comitato è la ripresa del prezioso lavoro che nel 2007 portò alla redazione della Direttiva Fioroni sull'educazione alla pace.

Oggi dopo che anche la Francia si è munita di una legge statale sul tema, accogliendo così le richieste del nostro omologo francese che ha lavorato alla proposta di legge insieme a membri del Senato, col supporto di altre organizzazioni della società civile, sarebbe auspicabile, anche in Italia trasformare in legge dello Stato ciò che l'allora Ministro ha proclamato come direttiva.

## Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente

**Dimensioni: 27 miliardi. Saldo: zero. 84 proposte. E' la contromanovra di Sbilanciamoci! 2015.**

Rispetta l'obbligo del pareggio di bilancio, pur proponendone l'abolizione, dimostrando che la *quantità* delle risorse pubbliche disponibili non è l'unica variabile che condiziona l'impianto della legge di stabilità. Il punto dirimente resta *quale* modello di economia, di società e di democrazia si ha in mente. Quello della legge di stabilità 2015 continua ad essere sbagliato perché finge di fare l'interesse di tutti, ma si inchina agli interessi di banche e imprese e non affronta i buchi neri del nostro paese: l'economia in declino, un'occupazione in calo e sempre più precaria, un sistema di istruzione e di ricerca pubblico indebolito dai progressivi tagli, un disagio sociale crescente che consegna alla povertà assoluta sei milioni di persone, politiche sociali fragili e sempre più delegate alla famiglia, un patrimonio naturale e culturale in abbandono.

L'Europa chiede politiche di austerità, noi chiediamo di cambiare rotta.

La Legge di Stabilità si iscrive in un quadro europeo sempre più deprimente, da almeno due punti di vista.

Da un lato gli ultimi dati confermano un continente in sempre maggiori difficoltà:

aumenta la disoccupazione, così come aumentano le diseguglianze, tanto quelle tra diverse regioni europee quanto quelle interne ai singoli Paesi. In Spagna o in Grecia la disoccupazione giovanile viaggia ormai oltre il 50%, l'Italia non è lontana. Crescono in maniera analoga i tassi di povertà (relativa e assoluta) e l'esclusione sociale.

Dall'altro lato, di fronte a questi dati drammatici i decisori europei insistono su un percorso fallimentare: da un punto di vista sociale e macroeconomico: dal rapporto tra debito e PIL agli altri indicatori, tutto sembra confermare che l'austerità è il problema, non la soluzione.

Le stesse istituzioni che compongono la Troika, a partire dal FMI (Fondo Monetario Internazionale), riconoscono nei loro studi più recenti come le politiche di austerità stiano aggravando i problemi e le diseguglianze europee e come un piano di investimenti pubblici sarebbe fondamentale. Eppure a questi studi non segue un'inversione di rotta delle politiche economiche che continuano a essere dominate dal dogma mercantilista: chi esporta di più vince. Da qui tagli ai salari e ai diritti di lavoratrici e lavoratori, privatizzazioni, e più in generale una "corsa verso il fondo" sulle normative ambientali, sociali e fiscali. Una visione che sta minando alla base la stessa idea di "Unione" Europea, sostituendola con una competizione europea esasperata. [...] Prima di tutto perché lo stesso governo sembra purtroppo sposare in pieno questa fallimentare visione, come confermano le politiche di tagli alla spesa pubblica per ridurre la tassazione delle imprese e come confermano il jobs act o le altre politiche messe in campo.

Un governo [...] il cui unico impegno su scala europea sembra consistere nel portare avanti il disastroso accordo TTIP di libero scambio con gli USA.

[...] "E' l'Europa che ce lo chiede" è una foglia di fico sempre più improbabile.

Tratto da: [www.sbilanciamoci.org](http://www.sbilanciamoci.org)

## Campagna per una difesa civile non armata e nonviolenta

L'iniziativa della raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa civile, non armata e nonviolenta" promossa da oltre 200 associazioni della società civile italiana vuole dare piena attuazione all'art. 52 della Costituzione istituendo nuove forme di Difesa civile in coerenza con il "ripudio della guerra" dell'art. 11.

A Torino le firme per questa proposta di legge si raccolgono tutti i giovedì dalla ore 16 alle ore 19 presso il Centro Studi Sereno Regis in Via Garibaldi 13.

Sollecitiamo tutti a sostenere questa iniziativa ... **VENITE A FIRMARE!**

Per maggiori informazioni sulla campagna: [www.difesacivilenonviolenta.org](http://www.difesacivilenonviolenta.org)

### BIODIVERSITA', PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE

Con questo titolo venerdì 27 febbraio 2015, alle ore 21, presso la Casa di Contrada San Paolo, in via Luserna di Rorà 8, Torino, Paola Campassi terrà il secondo incontro del ciclo di incontri "Risorse naturali e territorio", curato da Pro Natura Torino in collaborazione con Piemonte Cultura, associazione che da una decina d'anni svolge un'appassionata attività nell'ambito delle danze, della musica e più in generale della cultura popolare.

Con l'ausilio di un documento stimolante e a tratti divertente, realizzato dal Dipartimento di Genetica della Facoltà di Agraria di Torino, sarà approfondito il concetto di biodiversità per capire come e perchè è minacciata e come dobbiamo e possiamo tutelarla.

### CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Continua il ciclo di conferenze, con proiezioni di fotografie, organizzate da Pro Natura Cuneo, che si tengono alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo.

Questi i prossimi appuntamenti.

**Mercoledì 11 marzo 2015:** Grazia Bertano tratterà il tema "Vietnam".

**Mercoledì 25 marzo 2015:** Pietro Passerin d'Entèves tratterà il tema "Le cacce reali nelle Alpi Marittime".

### L'ARCA DEL RE CIT

Nell'ambito delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit" sono iniziate le uscite domenicali in Piemonte e Valle d'Aosta con **Sci di fondo e ciaspole**. I prossimi appuntamenti sono previsti per il 15 e 22 febbraio ma, in base alle condizioni d'innevamento, potrebbero essere prorogati fino alla prima metà di marzo.

Partenza alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Info: Piero Gallo 336.545611;

### AI SOCI DELL'ATA

La quota associativa dell'ATA (Associazione Tutela Ambiente) per l'anno 2015, come deliberato nell'assemblea soci dello scorso anno, ammonta a: € 15,00 per il socio; € 10,00 per i famigliari di primo grado.

Il rinnovo della tessera potrà essere effettuato in occasione dell'assemblea dei Soci, della partecipazione a qualcuna delle nostre iniziative, oppure utilizzando il conto corrente postale n. 35897107 intestato a: Associazione Tutela Ambiente, via delle Fonti, 10. 10040 La Cassa (TO).

In alternativa sono disponibili a rilasciare la tessera i seguenti Soci:

Leini - Borgaro: Luana Rizzo, 348.8802690  
Lanzo: Angelo Balestrieri, 0123.27569 - 328.8374757

Mathi: Alfredo Gamba, 331.6868882 - 011.9269063

San Francesco al Campo:  
Claudio Zingale, 340.9017776

Pessineto: Laura Chianale, 328.4330200  
Varisella: Loris Colombati, 011.9249549 - 348.3771440

Ala di Stura: Sergio Graziano, 329.1780575  
Fiano: Anna Vottero, 011.9254697

Barbania: Mario Nigrotti, 347.1481201 - 011.9242092

### FRUTTICOLTURA FAMILIARE

Nel salone dell'oratorio salesiano "Michele Rua", in via Paisiello 37, Torino si tiene un Corso di *Frutticoltura familiare* in 10 lezioni, tutti i martedì dal 20 gennaio al 24 marzo 2015, con inizio alle ore 20,30.

A conclusione del Corso sono previsti degli incontri in frutteto in data da concordare. Per informazioni e iscrizioni:

Elio Rosso, 011.9146136; 335.8409239.

### PANE A LIEVITAZIONE NATURALE

La Cooperativa sociale "Articolo 4", con sede in corso Regina Margherita 27, Torino (tel. 339.1665913) presenta *Panacea*, il

primo forno di Torino per la produzione di pane a lievitazione naturale, 100% con "pasta madre", un'alternativa genuina, salutare e gustosa rispetto al pane industriale.

Il pane di *Panacea* è costituito solo da farina, acqua e sale integrale; inoltre è un prodotto fermentato che richiede varie fasi di lavoro con tempi di produzione che raggiungono mediamente le 14 ore complessive.

La filiera di produzione seguita è certificata: le farine provengono dalle aziende agricole di Stupinigi, il mulino è a Candia canavese e il forno in via Baltea 3, Torino, con il controllo di Coldiretti e del Laboratorio di analisi chimiche della Camera di Commercio.

Chi è interessato a conoscere la rivendita di pane più comoda può consultare il sito: [www.panacea-torino.it](http://www.panacea-torino.it)

### Sabato 14 febbraio 2015, ore 14,45 - Assemblea ordinaria dei Soci ATA presso la sede in Ciriè, fraz. Ricardesco, via Triveri 4

#### Programma:

Elezione del presidente dell'assemblea.

Relazione del Presidente uscente Alfredo Gamba.

Rendiconto finanziario a cura del Tesoriere Carla Giordanino.

Dibattito. "Conoscere l'ambiente per poterlo amare. Corsi, iniziative culturali e azioni in difesa del territorio".

*I "vecchi" soci raccontano, i "nuovi" soci propongono. Candidature per la conduzione dell'associazione con nuove idee:* il "Programma Costruttivo" dell'ATA.

Varie ed eventuali - Elezione degli organismi statutari - Programma per il 2015.

Rinfresco offerto dall'Associazione

Ricordiamo ai Soci l'importanza di rinnovare tempestivamente e comunque non oltre il mese di giugno, la quota associativa garantendo così la continuità nell'invio della rivista mensile di "Pro Natura Piemonte" - *Obiettivo Ambiente*.

Se qualcuno non riceve la rivista è pregato di comunicarlo a Alfredo Gamba, tel. 011.9269063 - 331.6868882, oppure [ata\\_cirie@libero.it](mailto:ata_cirie@libero.it)

## Gli incontri dell'ATA

Pubblichiamo i corsi e le iniziative dell'ATA (Associazione Tutela Ambiente) che si terranno presso la sede a Ciriè, via Triveri 4, frazione Ricardesco.

**Tutti i martedì dal 17 febbraio al 17 marzo, ore 20,30:** *Dall'autoproduzione del seme ad un sano raccolto con l'orticoltura biologica.* 5 lezioni teoriche + una visita in azienda a cura delle dottoresse in agraria Irene Benvegna, Ursula Gamba, Sandra Spagnolo di AIAB in Piemonte. Info: Ursula Gamba, 338.4662632; Alfredo Gamba, 331.6868882, 011.9269063.

**Martedì 24 marzo, ore 20,30:** *Serata introduttiva all'agricoltura biodynamica*, a cura di Luciano Cemerano, 333.1832007. Ingresso libero.

**Martedì 31 marzo, ore 20,30:** *Serata introduttiva alle tecniche di gestione del tappeto erboso ornamentale*, a cura del p.a. Sergio Mastrapasqua, 339.2243755.

**Tutti i mercoledì dal 4 al 25 marzo, ore 20,30:** *Dal Fiore al Miele.* 4 lezioni di avvicinamento all'apicoltura a cura dell'apicoltore Andrea Peretti, 347.0082006. Info e prenotazione: Michele D'Elia, 331.6001195.

**Giovedì 5 marzo, ore 20,30:** serata di preparazione al corso "*Cestini di vimini alla vecchia maniera*", come procurarsi e preparare il materiale, a cura di Lorenzo Galetto. Seguiranno 3 lezioni teoriche nei giovedì 7, 14 e 21 maggio (se necessario replica nei martedì 5, 12 e 19 maggio) e 4 lezioni pratiche (ad ottobre) a cura di Lorenzo Galetto, 348.8700016. Info e prenotazioni: Mario Nigrotti, 347.1481201, 011.9242092.

**Lezioni di potatura pratica.** A completamento del Corso di potatura tenuto a Grugliasco nell'anno 2014, a cura di Riccardo Mellano, informiamo che il primo appuntamento è fissato per **sabato 21 febbraio 2015, ore 9**, con ritrovo presso il parcheggio del Centro Commerciale "Le Piramidi" (Orbassano-Rivalta).

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:

Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55  
c.c.p. 22362107

Segreteria:

Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19.

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)

Internet: [torino.pro-natura.it](http://torino.pro-natura.it)

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)